

Martedì della Ventiseiesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Zaccaria 8, 20 - 23****Luca 9, 51 - 56****1) Preghiera**

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

2) Lettura: Zaccaria 8, 20 - 23

Così dice il Signore degli eserciti: Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno e si diranno l'un l'altro: "Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti. Anch'io voglio venire". Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a cercare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore.

Così dice il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: "Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi".

3) Commento ⁵ su Zaccaria 8, 20 - 23

● Sono molto belle le parole del profeta Zaccaria che leggiamo oggi: "*In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi*". Questa è proprio l'immagine della Chiesa. **Nella Chiesa tutti i cristiani devono essere persone capaci di far sentire alla gente che in loro c'è qualcosa di straordinario: la presenza divina, che trasforma tutta la vita.** Chi ci vede deve sentire il desiderio di essere con noi, deve essere attratto, anche a nostra insaputa, dal nostro modo di vivere nella carità, nella gioia, in una parola: nel Signore.

Perché questo si realizzi bisogna che i cristiani vivano veramente lo spirito del Vangelo.

● **In questo brano le parole di Zaccaria ridanno speranza non solo al popolo di Israele, ma a tutti i popoli. Dio è il pastore universale, del cosmo e delle genti.** Egli vuole radunare la folla dispersa, non rendendola univoca e uguale sotto un'unica lingua e visione, ma con la molteplicità dei colori delle persone, con i dialetti, le lingue e le diverse tradizioni. **È presente un Dio pastore che guida e sorregge, un Dio che attrae con il suo amore incondizionato.** Ama ogni suo figlio, nella sua diversità. "*Anch'io voglio venire!*". Queste sono le parole che escono dal cuore di chi ha trovato ciò che aspettava da sempre. Inizia così il cammino contrario rispetto all'esilio... ora popoli numerosi verranno a Gerusalemme, perché bisognosi dell'amore. «*Dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo...*», come bambini che seguono la madre, sicuri di essere condotti in salvo, in un luogo bello, così questi uomini sperano di essere condotti al Bene! Questa frase racchiude il mistero della responsabilità dei cristiani di accogliere chi aderisce al Vangelo; di far toccare il proprio mantello agli uomini digiuni dell'amore di Dio (dieci è infatti il numero di un gruppo minimo affinché la preghiera sia valida, secondo la tradizione del popolo di Dio). **Bisogna mettere molto impegno per ridare speranza a chi l'ha persa, è un'opera che solo il Signore compie, cancella le tenebre e porta la luce nel cuore.** La fede dei Profeti attrae e fa conoscere l'amore di Dio; la salvezza del Signore è aperta a tutti i popoli. **Gerusalemme è ancora distrutta, ma la folla si raduna nella speranza di conoscere l'amore immenso, libero di Dio.** Ci saranno pellegrinaggi da ogni dove. La ragione di questo è la venuta di Gesù, e di quanto ha fatto (cfr. Is 49,6). Preghiamo allora col Salmo 4 (vv.7-9): «*Chi ci farà vedere il bene? Risplenda su di noi Signore la luce del tuo volto. Hai messo più gioia nel mio cuore, di quando abbondano vino e frumento. In pace mi corico e subito mi addormento: tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare*».

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monica Urbinati in www.preg.audio.org

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 9, 51 - 56

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 9, 51 - 56

● ***I discepoli sono indignati perché la gente di un villaggio della Samaria non ha voluto accogliere il loro Maestro, diretto a Gerusalemme, e vorrebbero per loro una immediata punizione:*** "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". E una questione di giustizia: chi non vuoi ricevere Gesù non è degno dei benefici divini e deve essere punito. Probabilmente gli Apostoli avevano in mente un episodio della vita del profeta Elia, tanto più che di Gesù molti credevano che fosse Elia tornato sulla Terra. Quando il re Ocozia aveva mandato un drappello di soldati ad arrestare il profeta, egli aveva invocato il fuoco dal cielo, e il fuoco era sceso e aveva consumato quella gente ostile. Quindi non sembra sbagliato supporre che Dio voglia manifestare la sua giustizia con castighi spaventosi: gli Apostoli potevano pensare di parlare secondo lo Spirito di Dio. Ma Gesù non è dello stesso parere, anzi li rimprovera. Egli sa che sugli uomini pende la minaccia del castigo se noti accolgono la fede, ma sa che c'è il tempo della conversione e il tempo del giudizio, alla fine dei tempi. ***Nel tempo della conversione regnano la bontà, la misericordia, la pazienza divina. Noi siamo nel tempo della pazienza di Dio*** (cfr. 2 Pt 3,9ss) e dobbiamo aver parte a questa pazienza: andare oltre la nostra indignazione, perché i nostri sentimenti spesso sono ambigui e, mentre è vero che vogliamo la giustizia, vogliamo nello stesso tempo che gli altri vedano che la ragione è dalla nostra parte e quale fine fanno quelli che vivono male. È facile sentir dire: "Ma si faccia giustizia, e subito Ma qui ci vuole un intervento forte!". ***Gesù invece ci dà la lezione della pazienza divina, senza la quale non esiste carità vera.*** Dobbiamo impararla, questa lezione, nelle cose grandi e in quelle piccole, per essere miti e umili di cuore come il nostro Maestro. Così susciteremo negli altri il desiderio di venire con noi, perché Dio è con noi.

● ***«Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro Villaggio.»*** (Lc. 9,51-56) - ***Come vivere questa Parola?***

La scena è movimentata: ***il dirigersi deciso di Gesù verso Gerusalemme: luogo del suo mistero di morte e resurrezione.*** Il percorso comportava l'attraversare un paese abitato dai samaritani, da secoli ostili ai Giudei.

Infatti, ***gli abitanti non vollero accettare che Gesù passasse tra loro perché era diretto alla città della inimicizia.***

Sembra di vedere i due discepoli, Giacomo e Giovanni e sentirli rivolgersi al Signore, perché ipso fatto "scenda" dal cielo un fuoco e li "incenerisca".

Bellissimo il ricorso a due verbi, solo a due verbi che rendono bene la netta posizione di Cristo Signore: si voltò e li rimproverò.

Signore, fa' che io avverta sempre più la forza e la bellezza del tuo essere persona Umana-Divina. Uniscimi strettamente a te per fare le scelte tue che non si muovono mai verso ciò che è violenza e vendetta. Che io scelga sempre, con Te e per Te, le vie della pace.

Ecco la voce di un Vescovo famoso Antonio Bello: "Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi. Uscire da sé. Dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio. Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo. Togliersi di mezzo quando si rischia di compromettere la pace di

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

una casa. Desiderare la felicità dell'altro. Rispettare il suo destino. E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua missione".

• **«Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio». (Lc. 9, 53-56) - Come vivere questa Parola?**

Ormai presago della sua morte cruenta, **Gesù aveva deciso di raggiungere Gerusalemme, Città Santa, attraversando la Samaria. Ma gli abitanti di quella terra, per questioni pseudo religiose, erano in perpetua lite con gli Ebrei.**

I Samaritani dunque si rifiutarono di ricevere Gesù suscitando l'indignazione degli Apostoli Giacomo e Giovanni, affezionatissimi al loro Maestro proprio perché ne percepivano la "statura ebreo spirituale religiosa".

Ebbero dunque l'ardire di proporre a Gesù una preghiera furente: ottenere l'immediato castigo del fuoco dal Cielo.

Attenzione alla reazione di Gesù! Li rimproverò "voltandosi" verso di loro non certo con sguardo e volto sorridente.

Il fatto che "si avviarono verso un altro villaggio" sta a confermare l'imperturbabilità di Gesù.

Sì, quel Gesù che prova grande compassione per tanta povera gente (pensiamo alla Cananea, per esempio), qui non è per nulla scosso dal cattivo comportamento dei Samaritani. Ciò che non intacca la gloria del Padre non lo turba affatto.

Dammi, Signore d'essere uomo di pace, così come Tu sei stato.

Non sono al mondo per raccogliere e rendere trattamenti offensivi, ma per seminare bontà e poi cogliere gioia per tutti.

Ecco la voce di un Santo Papa Karol Wojtyła (Giovanni Paolo II): *"La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di loro".*

6) Per un confronto personale

- Padre dei credenti, perché i battezzati, con umile coraggio, sappiano essere messaggeri di Cristo, portatori di pace e di speranza tra gli uomini. Ti preghiamo?
- Padre della storia, perché quanti operano nel sociale, si prendano a cuore la causa dei poveri e degli oppressi e, riparando ingiustizie e sofferenze, affrettino l'avvento del regno. Ti preghiamo?
- Padre della luce, perché chi è nella prova, riceva forza dall'eucaristia, sacramento dell'amore di Cristo, crocifisso innocente per tutti gli uomini. Ti preghiamo?
- Padre della vita, perché i bambini che oggi fanno il loro ingresso nell'esistenza, siano accolti con tenero amore. Ti preghiamo?
- Padre della gioia, perché in questa eucaristia che ci riconcilia nell'unico corpo di Cristo, troviamo la fonte della pace e della concordia. Ti preghiamo?
- Perché la nostra comunità diventi un luogo di dialogo e di accoglienza, Ti preghiamo?
- Perché la pazienza sia la virtù dei cristiani, Ti preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 86
Il Signore è con noi.

*Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!*

*Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».*

*Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».*